
AUPI Sicilia

Come va la contrattazione decentrata ?

E' apparso subito chiaro che questo Contratto avrebbe richiesto un grosso impegno di "contrattazione": sia noi che la controparte amministrativa abbiamo dovuto definire "strada facendo" gli obiettivi da perseguire, gli atteggiamenti da assumere, le strategie da adottare. Le delegazioni AUPI, in quasi tutte le ASL, hanno saputo esprimere un buon livello di competenza e di azione, ricevendo spesso il plauso anche dei colleghi degli altri sindacati presenti al tavolo della dirigenza (biologi, chimici, farmacisti...) e cercando di "portare a casa" risultati positivi per tutta la categoria.

I momenti più difficili sono stati soprattutto due: 1) *La ricostruzione attendibile dei fondi per la retribuzione dello stipendio di posizione e di risultato*; 2) *La graduazione delle funzioni (incarichi dirigenziali)*. La prima operazione è stata fatta in modo attendibile solo nelle ASL di Ragusa, Siracusa e Trapani. Nelle altre le somme indicate dall'Amministrazione non sono parse rispondenti alle somme spettanti e, malgrado le contestazioni, continuano a non esserlo. Ciò può rappresentare un ostacolo alla firma del contratto e lasciare aperto un contenzioso, trattandosi di somme che nel tempo possono essere state stornate indebitamente a favore di altre categorie. Per quanto riguarda gli incarichi dirigenziali, attribuibili in base all'art. 54 (*incarichi che prevedono direzione di struttura*) o all'art. 55 (*non comportanti direzione di struttura*) si è cercato di far valere per gli psicologi quanti più criteri e parametri tra quelli indicati nell'art. 50. Il grado di responsabilità negli interventi e di autonomia nella direzione della cura ci dovrebbe offrire qualche

chance in più, rispetto a biologi, fisici e farmacisti. La graduazione delle funzioni degli psicologi dipende naturalmente dalla loro presenza e incidenza nell'organizzazione complessiva dell'ASL, oltre che in precisi spazi operativi aperti dall'istituzione del Servizio di Psicologia. E qui occorre segnalare che, al di là delle indicazioni contenute nella 884 prima e successivamente nella 932, le possibilità di riconoscere un incarico ad uno psicologo derivano concretamente dalle reali funzioni che gli vengono attribuite e riconosciute sia all'interno del Servizio di Psicologia sia soprattutto all'esterno, in altri Servizi, Dipartimenti o "aree" dell'Azienda. A Siracusa, ad es., i 45 colleghi psicologi sono stati "graduati" in 4 fasce di "incarichi", ai quali è stata assegnata una valutazione economica di tutto rispetto: 26,5 milioni ai 2 Dirigenti di II liv.; 20 milioni ai 4 colleghi presenti nello Staff dei Distretti Sanitari e ad 1 presente in Medicina del Lavoro; 10,9 a chi ha incarichi distrettuali; 9,8 per incarichi di base (o professionali). A Trapani gli incarichi individuati sono stati: 1 per Dirigente del Servizio di Psicologia (par. A; coeff. 6); 5 Uffici Distrettuali di Psicologia (par. C; coeff. 4); 2 Attività di tirocinio+Monitoraggio attività (par. E; coeff. 1). Le ASL che sono in ritardo con le contrattazioni sono Caltanissetta, Agrigento, Enna, Messina e Caltanissetta. Il 18 giugno si è tenuto a Caltanissetta il II Corso di Formazione-quadri AUPI, coordinato da Mario Sellini. Si è fatto insieme un bilancio di quanto avvenuto e si sono messe le basi per la gestione del post-contratto.

Dopo il Convegno di Palermo...

La partecipazione di più di 100 colleghi e di relatori rappresentativi delle istituzioni sanitarie, politiche e sindacali siciliane al Convegno su IL SERVIZIO DI PSICOLOGIA IN SICILIA, svoltosi a Palermo il 15 aprile scorso, ha evidenziato parecchie cose: la necessità, anzitutto, di una informazione più capillare, più oggettiva, più 'ragionata' delle varie proposte e dei diversi progetti che a vario titolo vengono portati avanti; l'esigenza di una chiara distinzione dei ruoli e delle competenze di ognuno (Ordine, Sindacati, Assessorato, Ispettorato, forze politiche, rappresentanze varie degli operatori...); il superamento della conflittualità 'diffusa' - esterna ed interna alla categoria degli psicologi - per fare in modo che il Servizio di psicologia possa diventare un'occasione per valorizzare al massimo e al meglio il contributo della psicologia e degli psicologi nel sistema sanitario; la necessità di ancorare la "progettualità" della nostra professione sia ai compiti istituzionali dei vari Servizi sanitari, nei quali siamo già presenti e nei quali dobbiamo cercare anzi di essere più forti e più propositivi, sia a obiettivi nuovi, che oltre a promuovere la professionalità diano anche risposte adeguate alle richieste dell'utenza. Coniugare autonomia e intersettorialità non è facile, perché bisogna confrontarsi con i modelli di organizzazione esistenti, con le altre professionalità presenti in Sanità, con retaggi storici spesso diversi da Provincia a Provincia, da Distretto a Distretto, con "modelli di gestione" spesso caratterizzati da discontinuità e incoerenza... Riflesso di questa situazione sono state le due Circolari che l'Assessorato alla Sanità ha emesso nel giro di un anno e mezzo. Semplificando le interpretazioni, qualcuno ha detto che se la Circ. 884 esaltava l'autonomia degli psicologi, la Circ. 932 ha ribadito la loro dipendenza dal Sistema organizzativo e gerarchico preesistente.

In realtà, come è apparso chiaro da vari interventi, termini come "autonomia" e "intersettorialità" si prestano a interpretazioni e a "modulazioni" differenti. E' ovvio che se lo psicologo lavora 'da solo' può invocare un'autonomia organizzativa massima. Se lavora con altri deve 'concordare' l'autonomia organizzativa con quella dell'intero Servizio. Nel primo e nel secondo caso nessuno, comunque, può interferire con la sua "autonomia professionale" (e dal momento che questo principio non sempre è riconosciuto e legittimato, una forte sensibilizzazione dei colleghi in questa direzione non guasterebbe!).

Quale deve essere, in particolare, il ruolo del sindacato AUPI in questo momento? Difendere gli psicologi e il progetto del Servizio di Psicologia da chiunque - all'interno o all'esterno della categoria - voglia strumentalizzare le questioni per affermare prerogative di "potere" personale. Il sindacato ha l'obbligo di tutelare l'occupazione e la crescita professionale della categoria in riferimento alla domanda dell'utenza. Se il Servizio di Psicologia viene promosso e organizzato in modo da rinforzare entrambi questi obiettivi, il sindacato dà il suo massimo appoggio e consenso. Se l'organizzazione del Servizio non rispetta questi obiettivi, il sindacato ha l'obbligo di prendere posizione e di segnalare criticamente i comportamenti non coerenti con questi assunti.

Per poter operare queste scelte nel rispetto dei ruoli di ognuno e in piena libertà di giudizio il sindacato deve mantenere un atteggiamento sereno, di sostegno, ma anche attento e critico. Materie delicate come l'assegnazione di

incarichi o la gestione del personale costringono anche il Dirigente del Servizio di Psicologia a porsi come 'interfaccia' tra l'Azienda e i "colleghi" dipendenti. Nominato dal Direttore Generale, ne segue gli indirizzi e le scelte programmatiche; potrebbe essere spinto a prendere provvedimenti favorevoli all'Azienda, ma non ai dipendenti. Un esempio concreto: l'uso (per non dire l'abuso) delle coperture "a scavalco". I Direttori Generali per coprire i servizi sprovvisti di alcune figure professionali, invece di ridefinire il numero dei Servizi o di affermare chiaramente che c'è una carenza di personale, distribuiscono "a scavalco", a giorni e perfino ... ad ore, il personale esistente, obbligando i colleghi a dividersi in due o tre sedi, anche fuori del Distretto. Soluzioni del genere (già verificate anche nell'ambito di alcuni Servizi di Psicologia) non possono essere considerate "prassi ordinaria" di gestione del personale, per i pesanti effetti negativi che un simile turn over genera negli utenti, nei Servizi e negli operatori. Se il sindacato critica questi comportamenti, non può essere accusato di "remare contro" ... il Servizio di Psicologia. Cerca semplicemente di fare il proprio dovere, dal momento che la gestione del personale, da chiunque venga esercitata, può prestarsi a notevoli deformazioni.

Rafforzare il ruolo e la funzione del sindacato, all'interno dell'Azienda, è una garanzia di tutela per tutti, specie in un momento come questo, caratterizzato a più livelli da arroganze decisionali e gestionali, indegne di un pubblico servizio e in contrasto con lo status di "dirigenti", che con ... ricorrente ironia gli ordini di servizio ci ricordano!

Piano Sanitario Nazionale ...

Presentato dal Governo il Piano Sanitario Nazionale (1998-2000): *un patto di solidarietà per la salute*. In allegato trovate una sintesi dell'impianto generale. Piace in questo testo programmatico l'assenza di retorica, la concretezza degli obiettivi individuati, la definizione precisa dei mezzi e dei metodi, le "azioni" che occorre promuovere ai vari livelli... Naturalmente per poterlo convertire in un processo reale di pianificazione occorrerà individuare più chiaramente le responsabilità, i costi e i tempi e soprattutto far riaccordare su queste linee i Piani Regionali.

La novità maggiore è la ridefinizione di **tre livelli di assistenza**: 1) *l'assistenza sanitaria e collettiva in ambiente di vita e di lavoro*; 2) *l'assistenza distrettuale*; 3) *l'assistenza ospedaliera*. In altri termini valorizzazione di una grande area della prevenzione, esigenza di ricomporre a livello distrettuale quasi tutti i livelli di assistenza, compresa l'assistenza semi-residenziale e residenziale, riduzione della spesa ospedaliera.

Il Piano è trasversalmente ricco di "spunti psicologici". Il concetto di "salute" è trattato ad ampio raggio, saturo di implicazioni psicologiche e sociali, che vengono ulteriormente esplicitate nella formulazione degli obiettivi quali "l'umanizzazione" delle strutture sanitarie, la "promozione di comportamenti e stili di vita per la salute", il rafforzamento e la tutela dei soggetti deboli (immigrati, tossicodipendenti, soggetti con malattie mentali) o a rischio in fasi delicate della vita (infanzia, pre-adolescenza e adolescenza, anziani). Per ognuna di queste aree sarà il **Progetto obiettivo** corrispondente a indicare modalità e processi di intervento. Cinque quelli già previsti e in fase di avviamento: **Anziani e non autosufficienti, Salute Mentale, Tossicodipendenze, Salute degli immigrati, Sostegno alla maternità e rete dei consultori familiari**. E' fin troppo ovvio notare che l'apporto degli psicologi potrà essere forte e determinante a condizione che gli psicologi per primi mettano a disposizione di questi obiettivi la loro presenza e la loro professionalità. Ciò significa che chi lavora in Sanità deve specializzarsi e lavorare sulle tematiche sanitarie, senza inseguire (disperdendo le risorse) tutte le problematiche "psicologiche" esistenti nel territorio. E' opportuno che siano altri psicologi - in carico agli enti Locali o alla Scuola o ad altri Enti - che si interessino dei problemi non specificamente sanitari.

... e bozza di Piano Sanitario Regionale!

Con un tempismo ammirevole ad agosto l'on. Leontini ha firmato la "sua" Bozza di Piano Sanitario Regionale, accolta con storico scetticismo dal momento che ogni bozza di piano prelude in genere ad un "cambio di assessore". Andrà questa volta diversamente?

Vedremo! Intanto ad una rapida lettura emerge una distanza notevole di questa "bozza di Piano" dalle linee-guida del Piano Nazionale: non perché esprima un punto di vista politico diverso! Semplicemente ... non ha un punto di vista. Sembra un rimaneggiamento di bozze precedenti, con le solite difficoltà di far quadrare conti e progetti senza toccare sostanzialmente certi interessi costituiti. Il fatto stesso che il Piano si muova dentro i limiti posti dalla Legge 30/93 (divisione per settori, organizzazione per servizi, scarsa dipartimentalizzazione) e non indichi priorità di scelte, strategie concrete..., lo rende in partenza uno strumento debole ed inefficace. E' vero, di contro, che una seria razionalizzazione della Sanità non sono molti a desiderarla in Sicilia, ma da parte dei politici c'è una generale indifferenza: aprire un serio confronto sulla Sanità appare quasi utopistico.

Per quanto riguarda il Servizio di Psicologia, specie dopo le vicende delle due Circolari 884 e 932, ci saremmo aspettati una proposizione chiara e senza equivoci. Invece...

Ecco il testo, con qualche precisazione interessante, quale la prospettiva di attività psicologiche negli ospedali, ma con molta confusione e contraddittorietà per quanto riguarda gli aspetti organizzativi: tra gli Uffici e i servizi posti alle dipendenze del Direttore Generale c'è " **il Servizio di Psicologia, "ai sensi della legge n. 25/96, a cui è preposto un dirigente di 2° livello appartenente alla corrispondente figura professionale. Il Direttore Generale appartenendo al servizio di psicologia al settore sanitario può avvalersi del Direttore sanitario per quanto di competenza. Il Servizio di psicologia essendo intersettoriale ed autonomo eroga le prestazioni psicologiche con modalità distrettuali o interdistrettuali in relazione alla specificità della disciplina e la diversità dell'utenza. Stante la necessità di garantire la globalità dell'intervento nell'ambito delle unità operative intersettoriali (!) in cui deve essere garantita la presenza dello Psicologo, il Direttore generale sentito il Direttore sanitario e il Responsabile del servizio sulla scorta delle esigenze rappresentate dalle altre componenti, provvederà ad assegnare in relazione ai carichi di lavoro, alle necessità operative e alle eventuali disposizioni normative le unità di personale necessario a garantire gli interventi.**

Sono compiti del servizio: - la programmazione e la realizzazione per quanto di competenza delle prestazioni

professionali psicologiche in ambito territoriale ed ospedaliero; - la programmazione dei progetti di integrazione funzionale con le attività dei servizi che necessitano di prestazioni psicologiche; - l'elaborazione di progetti che utilizzino le professionalità psicologiche al fine di collaborare alle attività di valorizzazione delle risorse umane; - il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni del servizio; - la formazione e l'aggiornamento professionale di concerto con l'ufficio della formazione permanente."

Qualche osservazione: a) Il riconoscimento di alcune prerogative del Direttore sanitario sul Servizio di Psicologia - in quanto "servizio sanitario" - colma un vuoto che in tanti avevamo già segnalato. Non abbiamo mai condiviso la preoccupazione di alcuni colleghi che il Direttore Sanitario (in quanto medico) potesse ... ridurre l'autonomia professionale e organizzativa degli psicologi. Al contrario. In una struttura aziendale al cui vertice c'è un manager - che non è un "operatore sanitario", ma un esperto di gestione e amministrazione - e alle cui dirette dipendenze la Legge Reg. ci affida, garanzia della valenza sanitaria delle attività psicologiche è soprattutto la possibilità di partecipare a pieno titolo a tutti i momenti di programmazione e organizzazione sanitaria, della quale responsabile principale è il Direttore Sanitario. Che poi lo psicologo possa esprimere altre competenze utili all'Azienda, nel campo della formazione, della valutazione, dell'analisi delle organizzazioni, della gestione delle risorse umane... è una opportunità aggiuntiva che spetta al Direttore Generale sapere cogliere e utilizzare; b) non riusciamo proprio a comprendere cosa siano le "unità operative intersettoriali" e cosa si intende per "modalità distrettuali o interdistrettuali"; c) positiva la previsione di attività psicologiche negli ospedali; d) indefinito il quadro organizzativo del Servizio.

Anche se le incertezze alla Regione sono tante, daremo come AUPI il nostro contributo alla discussione della Bozza, auspicando che l'Assemblea Regionale affronti le problematiche della Sanità dall'ottica del cambiamento e non per perpetuare inefficienze e sprechi. Alla luce del Piano Sanitario Nazionale e nel quadro generale della prossima riforma sanitaria - prevista dal D.Lgs. n. 80/98 - andrà rivisitata la Legge Reg. 30/93: se si vuole che il Distretto ridiventì un "centro di servizi e di prestazioni, dove la domanda di salute è affrontata in modo unitario e globale..." (PSN, p. 97), occorrerà rivedere l'attuale strutturazione per Settori e Servizi.

Regolamento Statutario AUPI.

In allegato viene inviato il testo del *Regolamento Regionale di Applicazione dello Statuto Nazionale*, approvato dall'Assemblea Regionale AUPI, svoltasi a Caltanissetta il 18 giugno. Avere stabilito democraticamente e unitariamente delle regole di organizzazione del sindacato è stato un momento importante di crescita e maturazione della categoria: il regolamento aiuterà tutti a individuare meglio i livelli di responsabilità, di delega, di rappresentatività e di promuovere una maggiore partecipazione degli iscritti. Superato a livello

nazionale lo scoglio della rappresentatività, dobbiamo adesso come AUPI allargare la base degli iscritti, specie nelle province che partecipano poco alla vita della categoria. In questi ultimi tre anni l'AUPI in Sicilia ha costruito una **rete organizzativa**, che va potenziata e resa più aderente alle necessità degli iscritti, non solo quelli della Sanità. E' in cantiere una iniziativa rivolta ai neo-laureati e ai neo-abilitati, per conoscerne meglio problemi ed esigenze e per promuovere insieme azioni efficaci per obiettivi occupazionali e di aggregazione associativa.

Lavoro per gli studenti di psicologia!

Gli studenti di psicologia di Palermo, non occupati, iscritti nell'a.a. 1998/99 almeno al terzo anno e che abbiano superato almeno i due quinti delle materie previste del piano di studi, con reddito massimo consentito II fascia del Decreto 13 aprile 1994 e che non beneficino di altre borse di studio, possono partecipare al bando di concorso, indetto dall'Università di Palermo per "lavori ad ore", da svolgere nell'ambito dell'Università (uffici, dipartimenti, segreterie...) fino ad un massimo di 150 ore pro capite. Gli interessati potranno ritirare i moduli di partecipazione alle segreterie delle rispettive facoltà. Scadenza: **30 ottobre 1998**.

Cosa è successo al Consiglio dell'Ordine?

A quanto pare al Consiglio dell'Ordine siciliano è successo in questi mesi un piccolo terremoto, del quale non esiste al momento alcun bollettino ufficiale: dimissione (non "dimissione") del Segretario Lorenzo Spina, dimissioni del consigliere Renato Di Giovanni (poi ritirate?), dimissioni di ben 5 consiglieri: Pagano, Armenia, Di Pietra, Cavaleri, Conte; sostituzione dei consiglieri dimessi con i primi 6 dei non eletti, che avevano ottenuto più voti; rispettivamente: Marù, Pavone, Marsala, Mondello, Giardina, Sperandeo.

L'assenza di informazioni ufficiali non autorizza nessuno a fare illazioni su quanto è successo. Pensiamo che si siano verificati i episodi di una certa gravità per portare alle dimissioni metà del Consiglio dell'Ordine. Pensiamo pure che gli iscritti abbiano il diritto di essere informati su quanto accaduto. In realtà le occasioni di incontro e di informazione tra Ordine e iscritti, in questa seconda tornata ordinistica, sono state rare e occasionali. Si va sempre più registrando fra iscritti e Ordine un certo scollamento, e ciò ci dispiace: nato per dare visibilità e norma alla professione dello psicologo, attraverso l'istituzione dell'albo ufficiale, ma soprattutto per tutelare la professione e promuoverla in tutti gli ambiti previsti, anche il nostro Ordine - o meglio il Consiglio che lo rappresenta - si è trasformato in un organismo "burocratico", impegnato in attività notarili, giudiziarie e "previdenziali". Forse l'art. 12 della 56/89 non prevede esplicitamente altro, ma per un "giovane" Ordine, quale è il nostro, le aspettative erano (e sono) ben altre: poter esprimere anzitutto un senso di appartenenza, poter usufruire di una vita associativa più intensa, trovare un contesto adeguato per un confronto e una crescita professionale... Poco è stato fatto in questo senso. Auguriamo comunque ai neo-consiglieri "buon lavoro", con la speranza di una maggiore e completa informazione.

AUPI-Sicilia su Internet

Tra qualche settimana sarà possibile, per i navigatori del WEB, visitare il sito di AUPI-Sicilia. Un modo più diretto per offrire e scambiare informazioni e servizi. Oltre alle notizie su leggi, delibere, iniziative, vita e novità sindacali, il sito segnalerà altri luoghi di interesse psicologico, la lista degli psicologi presenti in rete (con pagine personali o E-mail), indirizzari di archivi scientifici, culturali e giuridici, ai quali poter attingere direttamente dati.

~~~~~  
Questo notiziario, riservato agli iscritti AUPI, è stato redatto dalla

*Segreteria Regionale AUPI*

*Dr. Paolo Bozzaro - Via Conte Ruggero, 6 - 95129 CATANIA  
Telefax: 095.536082 - E-mail: pbozzar@tin.it*